

WHERE IS OLGA?

Questo libretto

Questo libretto serve a:

- aiutarti a passare una serata tranquilla
- capire meglio lo spettacolo di teatro **Where is Olga?** (in italiano **Dov'è Olga?**)

**Non è obbligatorio leggere il libretto per guardare lo spettacolo.
Puoi leggere questo libretto prima, durante e dopo lo spettacolo.**

Se sei in difficoltà o ti senti male:

- Puoi **uscire** e **rientrare** dalla sala.
- Puoi chiedere **alle persone che lavorano** in teatro di aiutarti.
Sono quelle che fanno i biglietti e ti hanno fatto entrare.

Lo spettacolo dura **50 minuti** senza pausa.

In questo libretto trovi queste informazioni utili:

1. Spazio
2. Luci
3. Suoni e musica
4. Lo spettacolo
5. Le persone

In questo libretto usiamo un **linguaggio chiaro** per rendere lo spettacolo più **accessibile**, cioè alla portata di tutte le persone. Nel libretto usiamo a volte il **maschile**, a volte il **femminile** e a volte **tutti e due** per parlare delle persone.

Per noi è importante parlare a tutte e tutti.

Vogliamo che tutto il pubblico stia bene in sala. Ti chiediamo di rispettare i tempi, lo spazio e i bisogni delle persone intorno a te.

Spazio

Com'è fatta **la scena** dello spettacolo:

- Al centro c'è uno spazio vuoto dove lavorano i performer e le performer.
- Le sedie circondano questo spazio su tre lati.
- Le sedie sono sistemate a ferro di cavallo (come la lettera U).
- Il pubblico si siede su queste sedie.

Durante lo spettacolo sei seduta **molto vicino** ai performer e alle performer. Partecipi da vicino per ascoltare e guardare lo spettacolo in un modo nuovo, più emozionante. La compagnia ha scelto di farci pensare alla differenza tra guardare ed essere guardati. È una scelta artistica.

Le persone in scena si avvicinano molto al pubblico.

Ti consigliamo di sederti **ai lati più distanti** se pensi di sentirti a disagio.

Vogliamo che tutte le persone stiano bene in sala.

Siamo vicini e guardiamo insieme lo spettacolo: ti chiediamo di avere cura e rispetto per le persone in scena e per chi si siede vicino a te.

Il modo in cui stiamo tutti e tutte insieme fa parte dello spettacolo.

Luci

Le luci sono calme. Si alzano e si abbassano piano durante tutto lo spettacolo.

Non ci sono effetti stroboscopici. Non ci sono luci lampeggianti.

Lo spettacolo a volte è in penombra, ma riesci sempre a distinguere cosa succede intorno a te.

Non c'è **mai** buio completo.

Le uscite sono illuminate.

Suoni e musica

Attenzione:

Le voci e la musica possono **iniziare** all'improvviso.

Ad un certo punto **una canzone** viene cantata **dal vivo**.

Se il volume è troppo alto e ti dà fastidio, usa i **tappi** per le orecchie.

Trovi i tappi all'ingresso.

Musica

Silvia Cignoli ha creato **musica originale** apposta per questo spettacolo.

La musicista usa delle chitarre e musica elettronica per costruire dei suoni che cambiano come le onde. La musica accompagna i movimenti dei performer e delle performer: segue il loro ritmo.

Non è sempre uguale ma è come un dondolo: va e viene, a volte è più forte, a volte è più delicata. È come la colonna sonora di un film.

A volte c'è il silenzio.

Audio registrati

In alcune scene ci sono **audio registrati**.

Le voci registrate accompagnano tutto lo spettacolo.

Raccontano il **periodo di lavoro** per creare **Where is Olga?**

Il gruppo ha trascorso vari mesi insieme in sala prove. Gli audio fanno conoscere al pubblico i performer e le performer: raccontano i loro pensieri e le loro storie. Le **voci registrate** sono uno strumento importante perché permettono di raccontare le proprie emozioni con più libertà.

In questo modo proteggono l'**intimità** di chi parla.

Testi

In questo spettacolo non ci sono sottotitoli.

Trovi le **trascrizioni complete** degli audio sul sito web di Oriente Occidente:

<http://orienteoccidente.it>, oppure stampati all'ingresso. Puoi leggere i testi prima, durante o dopo lo spettacolo. Non è obbligatorio leggerli.

Le trascrizioni aiutano a seguire lo spettacolo e a ricordare.

Lo spettacolo

Lo spettacolo **Where is Olga?** nasce da una domanda semplice e profonda: cosa succede quando qualcuno manca?

Durante il primo periodo di lavoro c'era una performer in più a fare parte del gruppo: **Olga**. Olga ha deciso di non continuare il lavoro insieme per motivi personali. La sua **assenza** è stata un'esperienza forte per il gruppo, e ha aperto delle voragini emotive.

Quando una persona ti manca, senti un vuoto dentro e provi tante emozioni forti: quando perdiamo una persona, quando un'amicizia finisce, quando non possiamo vedere qualcuno che amiamo per molto tempo, ci sentiamo tristi e confuse. Il gruppo ha dovuto trovare un nuovo equilibrio.

Ci sono due temi in questo spettacolo:

1. L'assenza: è quando qualcuno ti manca, ma anche uno spazio nuovo e vuoto dove puoi creare. Il vuoto non è solo pauroso. Olga lascia un vuoto importante ma anche uno spazio aperto alla creatività.

Il gruppo ha deciso di usare quest'occasione per ragionare sulle emozioni che l'assenza provoca. L'assenza ha dato energia al gruppo per lavorare e stare insieme con cura. Si sono concentrati sulle esperienze di vita, sulle loro capacità come gruppo e come persone.

2. Il processo creativo: è il modo di costruire uno spettacolo collettivo, cioè di tutti e tutte. Insieme il gruppo decide cosa mostrare al pubblico e cosa togliere. I performer e le performer mettono in scena come hanno lavorato durante i mesi passati insieme. Trasformano l'esperienza personale in un linguaggio artistico.

Durante le prove il gruppo ha registrato delle **lunghe conversazioni**.

Gli audio che si sentono durante lo spettacolo nascono da queste registrazioni. Quelle che senti sono le parole reali dei performer e delle performer, e sono diventate parte dello spettacolo: non sono recitate, ma sono reali.

Che cosa vedi sul palco

La scena è come un **cantiere edile**, cioè dove si costruisce una casa: il gruppo mostra come lavora. Puoi vedere quello che i performer e le performer hanno costruito e scoperto durante le prove: tentativi, correzioni, pause.

A volte ripetono un gesto, lo rallentano, lo cambiano: ti mostrano come nasce una parte dello spettacolo, non solo il risultato finale.

L'oscillazione

Un **movimento** che vedrai spesso è l'**oscillazione**.

Oscillare vuol dire andare un po' avanti e un po' indietro, come il movimento di un'altalena. Oscillare significa **perdere e ritrovare l'equilibrio**.

Non importa essere precisi o perfette: importa sentire, respirare e trovare il proprio movimento. Quando ascolti il tuo corpo puoi trovare il movimento giusto per te. Spesso i performer e le performer uniscono le loro oscillazioni e creano un movimento di gruppo: ascoltare l'altra persona è molto importante.

Il talento personale

In **Where is Olga?** ogni performer ha un un momento personale in scena. Ogni momento personale nasce da una domanda:

Qual è il mio talento personale, cosa mi viene bene.

Non significa essere brave o esperti nella tecnica, ma significa capire quello che ogni persona sa fare meglio. Quale azione racconta chi sono.

Barbara ha lavorato sul guardare: tenere lo sguardo, restare concentrata e presente.

Teresa ha lavorato con la danza: è una danzatrice e coreografa, il movimento è il suo modo per raccontarsi.

Alessandro ha lavorato con il canto: ha scelto l'Inno al Trentino perché canta in un coro di musica di montagna.

Questi tre momenti creano un **ritratto di gruppo**: mostrano tre modi diversi di far sentire la propria voce e muovere il corpo nello spazio.

WHERE IS OLGA?

Questo spettacolo è un lavoro di:

- **Matteo Maffesanti** è il regista dello spettacolo **Where is Olga?** Matteo ha avuto l'idea dello spettacolo. Per tutto il progetto ha diretto le prove in sala e il lavoro fuori dalla sala. Mette insieme il materiale e dà ordine allo spettacolo.
- Le persone sul palco sono: **Barbara Torghele, Teresa Noronha Feio, Alessandro Bertagnolli**. Hanno il ruolo di performer cioè di attori e di attrici. Portano le idee, e si muovono con il corpo sulla scena. Lo spettacolo nasce dalle azioni e idee che sperimentano con il corpo, con il movimento e con la voce durante le prove.
- **Olga**: ha partecipato al laboratorio e ha ispirato molte scelte dello spettacolo. Non è sul palco, ma la sua presenza si sente molto.
- **Andrea Rampazzo** è il drammaturgo: aiuta Matteo a realizzare le coreografie, cioè l'insieme dei movimenti. Andrea costruisce con Matteo il lavoro e lo mette in ordine. Aiuta le persone sul palco a sistemare le idee e le azioni.
- **Silvia Cignoli** è la musicista. Ha scritto e registrato la musica apposta per lo spettacolo.
- **Luca Serafini** ha disegnato le luci: vuol dire che ha deciso quanto dura la luce e quanto dura il buio, di che colore sono le luci e che cosa è importante illuminare. La luce è molto importante nel lavoro artistico.
- **Elia Z. Covolan**: si occupa dell'accessibilità. Prepara i materiali per lo spettacolo e controlla che le luci, i suoni, il luogo e i testi vadano bene per tutte e tutti.

La produzione è di: **Oriente Occidente**

La co-produzione è di: **Fondo solidale etika di Dolomiti Energia con la cooperazione trentina (Federazione Trentina della Cooperazione, SAIT – Coop, Casse Rurali Trentine, Consolida e La Rete)**

con il sostegno di: **Centro Servizi Culturali Santa Chiara**



OFFERTA LUCE E GAS DI



IDEATA CON IL GRUPPO COOPERATIVO TARENTINO

